

VINCENZO VITALE, *Secondo i precetti della perfetta amicizia. Il Novellino di Masuccio tra Boffillo e Pontano, Roma, Carocci, 2018, pp. 595*

*Review of VINCENZO VITALE, Secondo i precetti della perfetta amicizia. Il Novellino di Masuccio tra Boffillo e Pontano, Roma, Carocci, 2018, pp. 595*

L'imponente lavoro di Vincenzo Vitale, pubblicato da Carocci nel settembre 2018 con il sostegno dell'Università di Basilea, propone linee interpretative utili all'approfondimento di alcune tra le memorabili novelle di Tommaso Guardati – più noto come Masuccio Salernitano – e della sua opera più importante: *Il Novellino*.

L'argomentazione si distribuisce in dodici capitoli, i quali, a loro volta ripartiti in sei parti, sono corredati, nella sezione finale del volume, di un'appendice testuale (pp. 503-510) e una di immagini (pp. 513-544). Ciascuna sezione è dedicata all'approfondimento di una o più novelle: la prima e seconda parte, entrambe suddivise in tre capitoli, analizzano rispettivamente la celebre novella de *Le brache di san Bernardino*, dedicata – come è noto – a Giovanni Pontano, e la *novella di fra Giovanni da Pistoia*, dedicata ad Alfonso duca di Calabria; la terza e quarta parte, invece, ambedue più esili rispetto alle precedenti, si occupano rispettivamente della IV novella di *Fra Ieronimo da Spoleto*, dedicata al segretario regio Antonello Petrucci, e del dittico XXXVI e XXXVII, novelle dedicate a Messer Ugolotto Fazino (oratore presso la corte estense), e a un misterioso Ariete, personaggio ignoto la cui comparsa sembra «per molti aspetti eccezionale rispetto al sistema del *Novellino*» (p. 303). Le sezioni conclusive dell'opera, invece, forniscono a Vitale l'opportunità di approfondire la formazione culturale del prosatore salernitano: in primo luogo a essere indagata è la sensibilità iconografica del novelliere, probabilmente implicato, secondo Vitale, nell'allestimento del codice testimone della *Commedia aragonese*. In ultimo, considerata l'importanza del personaggio di Ariete, lo studioso esamina la conoscenza in materia astrologica di Guardati per ricondurre l'autore e la sua opera a un interesse assai diffuso in ambiente napoletano, grazie soprattutto all'operato di Giovanni Pontano e dell'amico Lorenzo Bonicontri.

È utile seguire le tracce seminate dalle novelle per saggiare il metodo di analisi di Vitale, il quale, pur fornendo dati non sempre organici tra loro, muove da un unico e preciso presupposto teorico: la volontà di individuare il movente all'origine della scrittura novellistica. Attraverso l'osservazione del dedicatario di ogni racconto, Vitale ricava una chiave di lettura privilegiata del testo: egli parla infatti delle dediche come di «un vestito cucito sulla misura specifica e individuale del ricevente» (p. 283), un dispositivo lettera-